

COMMISSIONE D'INCHIESTA DELLA CORONA - PARTE 15 | DI JOCHEN MITSCHKA

Posted on 9. November 2020

Un insulto ai reali o un processo necessario?

Un punto di vista di Jochen Mitschka

Dopo che sempre più video del Comitato Corona sono bloccati su YouTube, un resoconto cronologico settimanale è difficile perché ci vuole sempre molto tempo prima che questi video bloccati siano poi accessibili su altre piattaforme. Per questo motivo seguono ora i riassunti, che prendono il nome dal numero della riunione del comitato. In questo caso si tratta della prima parte dell'incontro "Il ruolo dei media", cioè il n. 9.1 (1). La sessione effettivamente dovuta, n. 7 "Beneficio o danno delle maschere oronasali", seguirà quindi quando il video della sessione sarà di nuovo disponibile.

La signora Fischer ha introdotto la riunione del comitato con un esempio. Lei stessa sarebbe caduta in una trappola mediatica quando ha detto in commissione che in Australia era stata dichiarata una serrata molto grande. La verità è che l'isolamento avrebbe un impatto importante solo in alcune regioni, come Victoria, mentre in altre zone le aree sarebbero meno colpite. La correzione sarebbe venuta da uno spettatore che si trovava in Australia, e questa sarebbe stata di nuovo la prova che avremmo dovuto controllare tutto ciò che i media riportano.

È stato poi intervistato un giornalista tedesco che si trova attualmente in Svezia.

Patrick Plaga

L'intervistato ha dichiarato di essere uno psicologo di professione. Sarebbe andato in Svezia a maggio per sfuggire al clima sociale caldo della Germania. Solo in Svezia avrebbe capito il motivo per cui i media in Germania riportano il loro modo di fare. Secondo lui, il motivo sarebbe stato che non ci sono praticamente più corrispondenti stranieri in Svezia. Se ne sarebbe reso conto alla conferenza stampa del Dipartimento della Salute, dove Anders Tegnell è un oratore abituale. Sarebbe stato praticamente assediato dai giornalisti locali che volevano sapere perché era venuto. Ovviamente, i media dovrebbero ottenere le loro informazioni sulla Svezia da Internet. In particolare, le reazioni della popolazione non potrebbero essere valutate adeguatamente senza una presenza locale.

Alla domanda del dottor Füllmich su cosa sarebbe successo in Svezia, il signor Plaga ha risposto che all'inizio aveva notato una certa tensione di fondo, ma che non si era mai trasformata in aggressività, come in Germania. Non ci sarebbe stato alcun confronto verbale o fisico, come in Germania con la questione delle maschere obbligatorie.

La Svezia avrebbe seguito disciplinatamente e in larga misura i consigli del governo. Questo includeva la distanza minima e il lavaggio. Verso l'estate, la curva della paura sarebbe poi scesa rapidamente. Corona sarebbe quindi solo uno dei tanti temi politici in discussione in Svezia.

Poi è stato chiesto come gli svedesi avrebbero percepito la copertura mediatica straniera dell'approccio svedese a Corona. Gli svedesi troverebbero distortivo, discriminatorio e umiliante il modo in cui i media riferiscono all'estero. Questo arriverebbe a far arrabbiare i partner dell'intervista perché temono che si "metterebbero di nuovo qualcosa in bocca" se lui, Plaga, come giornalista straniero, facesse domande. Sarebbe diventata addirittura una reazione di primaria importanza.

È stata poi mostrata una statistica dell'Ente Nazionale Svedese per la Salute, che differisce drasticamente dalla statistica che viene distribuita sulla Svezia dalla Johns Hopkins University. Da un lato, le statistiche mostrano che i decessi si verificano praticamente solo in un'età in cui le persone muoiono di morte naturale nella maggior parte dei casi, mentre i più giovani ne rimangono praticamente illesi. E si può vedere come le cifre della morte stiano diminuendo. In Svezia, le cifre relative all'infezione ricevono molta meno attenzione che in Germania. In Svezia verrebbero segnalati "casi di malattia" o "casi confermati", anche per evitare associazioni negative associate a "infezioni". L'Ufficio della sanità pubblica comunica regolarmente che le persone che muoiono con Covid hanno avuto malattie precedenti e che sarebbero morte a quell'età e in quello stato di salute anche senza Covid.

L'approvazione del corso del governo non sarebbe mai salita al 100%, ma sarebbe stata compresa tra il 50 e il 65%. Il resto della popolazione è divisa in coloro che avrebbero voluto misure più severe e altri che non avrebbero voluto alcuna misura o che non si sarebbero preoccupati. A questo proposito, un tasso di approvazione del 65% sarebbe una maggioranza schiacciante.

In Svezia, tutte le opinioni avrebbero avuto voce in capitolo nel dibattito pubblico. Anche i virologi sono

stati consultati dal governo, che avrebbe trovato il corso del governo troppo lassista. Sarebbero stati rappresentati anche dai media. Si è parlato di un gruppo guidato da Lena Einhorn che, con una lista di venti firme di virologi, aveva sostenuto un corso più duro da parte del governo, che sarebbe stato poi discusso in e con il governo.

Il signor Plaga ha riferito che a queste opinioni dissenzienti viene dato spazio per spiegarsi sulla televisione di Stato e sui giornali del Paese, a differenza di quanto avviene in Germania. Ma questo non avrebbe cambiato l'opinione della popolazione, che ritiene che lo Stato, ma le istituzioni indipendenti, siano più affidabili degli scienziati freelance o dei gruppi di pressione.

Alla domanda se anche questi "dissidenti" fossero stati diffamati, il signor Plaga ha spiegato che in Svezia non ci sarebbero state questo tipo di giurie verbali che si conoscono dalla Germania. Le opinioni dissenzienti verrebbero ascoltate su un piano di parità e trattate in modo obiettivo. Anders Stegnell non avrebbe mai parlato di altre persone, ma avrebbe sempre parlato della questione in questione. Non avrebbe mai attaccato un'altra posizione, ma avrebbe sempre riferito il suo resoconto in modo corretto. Questo sarebbe diventato uno stile generale di trattare nella discussione di Corona in Svezia.

Plaga ha sottolineato che la Svezia ha già adottato misure prima della Germania per rallentare la diffusione del virus. "Il 28 febbraio, quando il signor Schade diceva ancora in Germania, o il 27 febbraio, quando il signor Schade diceva ancora pubblicamente che la Covid-19 non era una minaccia per l'Europa, l'Ente nazionale svedese per la salute aveva già tenuto le sue prime conferenze stampa e delineato le strategie di disponibilità a rispondere alla Covid-19". La Svezia sarebbe stata presa tra il non fare nulla e una reazione eccessiva da parte degli attivisti.

La Svezia avrebbe perseguito una politica trasparente e comprensibile fin dall'inizio, senza grandi cambiamenti. E questo sarebbe generalmente considerato un successo in Svezia. Alla domanda se 5700 persone decedute in Svezia sarebbero state registrate in modo diverso rispetto alla Germania, cioè se si sarebbe controllato se fossero morte direttamente a Corona o con Corona, il signor Plaga ha risposto che non conosceva nessuna autopsia. Sarebbe stato sufficiente che il pubblico sapesse che le vittime avevano un'età in cui di solito si muore. Poi menzionò al suo padrone di casa che gli disse che i due anziani che

conosceva a cui era stata diagnosticata la Covid-19 sarebbero stati felici di essere finalmente liberati dalla loro agonia.

Avrebbe sentito commenti simili da altre persone tre o quattro volte. Non avrebbe mai sentito dire che sarebbe stata una catastrofe se questi vecchi fossero morti. Ciononostante, in aprile sarebbero state emanate raccomandazioni che avrebbero proposto livelli di protezione più elevati per le persone in case di cura, che la maggior parte di loro avrebbe attuato.

La Svezia avrebbe comunque una cultura in cui la gente non pensava che tutto dovesse essere ordinato e comandato, ma piuttosto che venissero emesse raccomandazioni che la maggior parte delle persone seguivano. Ma questo non significa che non ci siano eccezioni, per questo non ci sono mai state situazioni come in Germania .

Gli svedesi avrebbero grande fiducia nell'indipendenza delle autorità. Non crederebbero che siano usati dai politici che, secondo i sondaggi d'opinione, vogliono fare carriera per se stessi, o per far valere i vantaggi economici per i gruppi di pressione.

Ci sarebbe la tendenza a cercare "connessioni" presso le autorità sanitarie. Il giorno del sondaggio, un importante argomento di discussione alla conferenza stampa sarà sicuramente l'ex epidemiologo statale Johan Giesecke. È un consulente del Dipartimento della Salute. Si dice che abbia guidato il Dipartimento della Salute nella direzione sbagliata fin dall'inizio e che abbia dato consigli anche prima di essere assunto come consulente ufficiale a pagamento. Si tratterebbe di influenze esterne all'ufficio, che vengono messe in discussione perché considerate uno scandalo in Svezia.

La Costituzione svedese stabilirebbe che il governo non può dare istruzioni alle autorità nel loro campo di competenza. A differenza del Regno Unito, ad esempio, dove le autorità sanitarie inizialmente volevano perseguire una politica come quella svedese, ma poi sono state istruite dal governo per far rispettare il blocco, tale influenza non sarebbe stata possibile in Svezia.

In Svezia, il governo e il parlamento avrebbero certamente poteri decisionali e il governo avrebbe ricevuto

poteri estesi dal parlamento, ma non può dare istruzioni alle autorità sul perché il governo non ha la giustificazione per adottare misure estese.

Il governo avrebbe il potere di chiudere le scuole, ma l'autorità sanitaria non può essere istruita a dare consigli in merito, e quindi la chiusura della scuola sarebbe contro il parere dell'autorità competente, il che sarebbe politicamente impossibile in Svezia.

Plaga ha sottolineato che i media in Svezia non hanno avuto alcuna inibizione ad attaccare gli stessi rappresentanti dell'opinione pubblica nel caso Corona, come ha dimostrato il caso Giesecke. Al contrario della Germania. La minoranza di esperti, che comprendeva venti virologi che avevano presentato una petizione per misure più severe, sarebbe stata certamente rappresentata in tutti i media. Argomenti omicidi come quelli in Germania non esisterebbero da nessuna parte in Svezia, almeno non nei media ufficiali.

La guida cruciale per una comunicazione calma e non panica sarebbe Anders Tegnell. Se usciste dalla sua conferenza stampa, potreste scrivere un articolo sulla situazione di Corona in tutto il mondo, dato che tutti i numeri sarebbero dati.

Il dottor Füllmich ha detto di avere l'impressione che praticamente tutti i media in Germania seguiranno la linea del panico del Ministero degli Interni. Cosa che probabilmente non sarebbe accaduta in Svezia. Plage ha risposto che i media in Svezia avrebbero reagito esattamente come in Germania se la politica del governo fosse stata diversa, cioè come in Germania. Basta guardare le differenze tra le conferenze stampa del signor Wieler in Germania e Tegnell in Svezia, ed essere lì dal vivo, e poi vedere e sentire l'effetto della gente, mentre tu stesso sei insicuro e alla ricerca di un'ancora di salvezza. Allora capiresti la reazione dei media.

Se da bambino hai paura e desideri che un padre ti guidi attraverso la foresta oscura, ha detto il signor Plage, alludendo a Tegnell, reagisci in modo diverso rispetto al caso di Wieler. In certe situazioni gli adulti reagiscono di nuovo come i bambini. Per i giornalisti tedeschi, il signor Wieler e il signor Drosten sarebbero diventati le guide attraverso la foresta. Mentre per i media svedesi si tratta di Tegnell e Giesecke.

Il Dr. Füllmich ha poi chiesto se i media, se il giornale del panico fosse esistito in Svezia, avrebbero seguito le istruzioni come in Germania. Il signor Plage ha detto che il giornale non sarebbe stato seguito su istruzioni, ma perché la gente avrebbe percepito Wieler e lo stesso Drosten come ansiosi. Questo avrebbe ovviamente un effetto sulle persone che li circondano. La paura sarebbe saltata, e probabilmente sarebbe stato così anche in Svezia, se le autorità avessero reagito in modo simile, probabilmente stava cercando di fare una dichiarazione.

Ha poi spiegato che in una conferenza stampa, dove Wieler ha discusso le cifre in due minuti, per la quale Tegnell ha impiegato mezz'ora, Wieler ha poi passato alle previsioni future e ha spiegato che entro l'estate il 30-40% della popolazione sarebbe stata infettata. Combinato con termini come "catastrofe", "imprevedibile", "senza precedenti". Era chiaro allora che una persona che usava questi termini, e ovviamente aveva paura di se stessa, non poteva portare nessuno nel futuro senza paura.

I giornalisti sarebbero più colpiti da tale influenza rispetto ad altri, che vedrebbero solo il risultato delle relazioni, riassunto in pochi minuti, perché vivrebbero di persona questo signor Wieler. "Avresti sentito l'odore del suo sudore, ti dico". Ecco perché avrebbero paura.

Tegnell sarebbe molto diverso. A volte stava lì in silenzio, a volte con le mani in tasca, a volte con un maglione, a volte con una maglietta, a volte con una maglietta, e poi spiegava i numeri con molta calma. Poi diceva: "Questo è motivo di preoccupazione, bisogna tenerlo d'occhio". Oppure "Continueremo a seguire questo sviluppo". Ecco perché la gente in Svezia lo amerebbe, e soprattutto coloro che hanno molta paura di Corona.

A Stoccolma ci sarebbe un tatuatore che farebbe i tatuaggi di Anders Tegnell. Ha detto che Tegnell avrebbe ricordato agli svedesi le loro madri e i loro padri. Questo tatuatore, come altre persone che hanno fondato i fan club Tegnell, vuole sottolineare quanto si sentissero sicuri e protetti con lui.

Tegnell avrebbe sempre detto che bisogna imparare a convivere con il virus. L'adozione di misure drastiche, come le misure di blocco, potrebbe fare la differenza a breve termine, ma non a lungo termine. Ma ha sempre sostenuto questo senza attaccare i dissidenti.

Il Dr. Wodarg è intervenuto, notando la fiducia degli svedesi nelle loro autorità e la differenza tra Svezia e Germania: "Un'istituzione è corrotta quando le viene detto cosa fare e come decidere sia dalla politica che dagli affari. E se l'influenza della politica e degli affari diventa troppo grande, allora le istituzioni stesse, che in realtà abbiamo creato per consigliarci, non sono più affidabili, sono superflue, e fanno più male che bene.

La Germania sarebbe scesa al livello di un paese in via di sviluppo per quanto riguarda l'integrità delle sue istituzioni, come i media. Ha giustificato questo fatto sottolineando come i media avrebbero seguito una certa narrazione o come si sarebbero comportati nei confronti delle imprese commerciali. Si può comprare qualsiasi cosa in Germania se si ha abbastanza soldi. Ci sarebbe stata così tanta influenza diretta con il denaro e senza poter fare affidamento sulle importanti istituzioni su cui si credeva di poter contare, che ora erano diventate inaffidabili. Si dovrebbe combattere la corruzione istituzionale in Germania per ripristinare la fiducia.

Prospettive

Nel prossimo riassunto sarà intervistato il Prof. Dr. Michael Meyen, che analizzerà la situazione dal punto di vista sociologico e storico.

Fonti:

(1) <https://youtu.be/Q11xjqRwWhk>

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicazione.

+++

Fonte dell'immagine: [OvalMedia](#)

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK